

Solar Impulse varca il Mediterraneo

L'aereo alimentato a energia solare è atterrato a Rabat, in Marocco, proveniente da Madrid.

7 giugno 2012 06:59

La traversata dello Stretto di Gibilterra è un altro passo avanti verso la messa a punto del velivolo che tenterà la circumnavigazione del globo mosso esclusivamente da energia rinnovabile.



Solar Impulse, l'aeroplano a energia solare ideato da Bertrand Piccard e André Borschberg è atterrato martedì scorso all'aeroporto di Rabat-Sale, in Marocco, dopo essere partito diciannove ore prima da Madrid, con un volo durato 830 chilometri. Il passaggio sul Mediterraneo è stato compiuto ad un'altitudine di 6.893 metri sul livello del mare.

Solar Impulse è mosso da quattro motori elettrici, collegati a batterie per il volo notturno, alimentate da 12mila celle fotovoltaiche. Alla sua realizzazione hanno partecipato anche gruppi chimici del calibro di Solvay e Bayer, che hanno fornito materiali e tecnologie necessari per alleggerire il velivolo e garantire la sicurezza e l'affidabilità in volo. Prodotti Solvay, sponsor principale insieme a Omega, Deutsche Bank e Schindler, sono utilizzati in oltre 6mila componenti dell'aereo; buona parte di questi materiali sono prodotti nello stabilimento Solexis di Spinetta Marengo, in provincia di Alessandria. Sono marchiati Solvay la poliammide-imide Torlon, il polietereeterchetone Primospire, il polifenilsulfone Radel R e il polifenilene autorinforzato Primospire, oltre a lubrificanti, fluoropolimeri e speciali schiume poliuretaniche prodotte con agenti espandenti.

Sono usciti invece dagli impianti Bayer alcuni materiali utilizzati per la cabina di pilotaggio, le ali e le gondole dei motori, studiati nei laboratori del gruppo tedesco per alleggerire i componenti dell'innovativo velivolo senza pregiudicarne le prestazioni meccaniche.

© Polimerica - Riproduzione riservata